

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nel 2019

ai sensi dell'art. 153, comma 1, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 23.1, lettera j), dello Statuto

Signori Azionisti,

si rammenta che il modello di amministrazione e controllo monistico adottato da Intesa Sanpaolo S.p.A. (anche "Banca" o "Capogruppo") prevede un Consiglio di Amministrazione ("Consiglio") in cui convergono le funzioni di indirizzo e supervisione strategica, le funzioni di gestione nonché le funzioni di controllo esercitate dal Comitato per il Controllo sulla Gestione ("Comitato" o "Organo di controllo"), nominato dall'Assemblea nell'ambito del Consiglio stesso.

Nei propri ambiti di competenza, il Comitato svolge un ruolo proattivo nei confronti delle Funzioni Aziendali di Controllo ("FAC") e ingaggia un confronto costruttivo con il Management della Banca e del Gruppo Intesa Sanpaolo ("Gruppo"), anche sulla base delle informazioni ricevute nell'ambito di sedute consiliari e ritenute meritevoli di ulteriori approfondimenti.

Il Comitato, nell'esercizio delle proprie funzioni e per il migliore svolgimento delle stesse, scambia le informazioni di reciproco interesse e si coordina per lo svolgimento dei rispettivi compiti con il Comitato Rischi, costituito dal Consiglio al proprio interno, e con l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001. Un componente del Comitato interviene di norma alle sedute del Comitato Rischi, riferendo poi all'Organo di controllo.

Ai sensi dell'art. 153, comma 1, del D. Lgs. 58/1998 ("TUF"), il Comitato è tenuto a riferire all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati. Detto adempimento è previsto anche dall'art. 23.1, lettera j), dello Statuto della Banca. Lo svolgimento della Relazione tiene conto delle raccomandazioni della Consob in materia e, in particolare, della Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, i cui riferimenti trovano nel testo il consueto richiamo esplicito.

Nel 2019 si sono tenute:

- n. 25 riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- n. 43 riunioni del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

10)
Riunioni

1. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELL'ATTO COSTITUTIVO

Evoluzioni normative

Il Comitato ha esaminato, per quanto di competenza, varie proposte di adeguamento dell'impianto normativo interno all'evoluzione delle Disposizioni di Vigilanza e più in generale alla normativa esterna, poi approvate dal Consiglio.

Il Comitato ha analizzato in particolare:

- le nuove Regole per la gestione dei macroprocessi di compliance (c.d. Compliance Rulebook) - predisposte anche tenendo in considerazione alcune osservazioni formulate dalla BCE nel corso degli accertamenti ispettivi condotti sulla funzione di Compliance - declinanti le regole operative per la gestione dei macroprocessi di compliance e delle attività di governance, con i relativi aggiornamenti;
- il Programma che delinea le iniziative di compliance in materia antitrust del Gruppo, che aggiorna le vigenti disposizioni interne rispetto all'evoluzione della normativa europea e nazionale e alle Linee Guida sulla Compliance Antitrust emanate dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) nell'ottobre 2018.

Il Comitato ha dunque approfondito le seguenti proposte di aggiornamento:

- Politiche del Gruppo in materia di partecipazione in imprese non finanziarie per un allineamento al vigente assetto di governance, al mutato contesto organizzativo aziendale e agli orientamenti del Piano d'Impresa 2018 – 2021;
- Regole in tema di Offerta Fuori Sede o mediante Tecniche di Comunicazione a Distanza della Divisione

-
- Banca dei Territori;
 - Linee Guida di Compliance di Gruppo;
 - Linee Guida per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e per la gestione degli embarghi.

Il Comitato ha inoltre ricevuto un’informativa in merito all’avvio del processo di valutazione periodica del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti rilevanti ex art. 136 TUB (“Regolamento OPC”), finalizzato a un suo prossimo aggiornamento.

Il Comitato, infine, ha approvato la modifica del proprio Regolamento, sottoponendo preventivamente il testo modificato all’esame e al parere del Consiglio, così come previsto dallo Statuto.

Rapporti con le Autorità di Vigilanza

Quanto ai rapporti con la Banca Centrale Europea (“BCE”), il Comitato ha, tra le altre cose, ricevuto aggiornamenti periodici in merito all’andamento dei Supervisory Plan delle On-site Inspection, delle Thematic Review e dei Deep Dive della stessa Autorità, nonché alla predisposizione e all’avanzamento dei relativi piani di rimedio. In particolare, il Comitato ha ricevuto le previste informative in merito alle ispezioni a tema “Management of distressed bad loans”, “Internal Governance – Compliance Function” e “Internal Governance – Audit Function”. Inoltre, il Comitato è stato informato in merito alle verifiche eseguite in tema di Speculative Immovable Property Financing (SIPF) e sul sistema dei controlli del Gruppo Morval, nonché sugli esiti del procedimento di valutazione condotto sul possesso dei requisiti da parte dei componenti del Consiglio in carica.

Con riferimento ai rapporti con la Banca d’Italia, il Comitato ha esaminato, formulando le valutazioni richieste dall’Autorità, i seguenti riscontri forniti all’Autorità in merito:

- all’allineamento agli standard di Gruppo dei presidi in materia di adeguata verifica e profilatura della clientela della incorporata Fiduciaria Generale e di revisioni contabili S.p.A. adottati dalla incorporante Società Italiana di Revisione e Fiduciaria S.I.R.E.F. S.p.A.;
- a presunte irregolarità nella concessione di un mutuo ipotecario, raccomandando di addivenire a una pronta sistemazione della posizione in esame;
- allo stato avanzamento degli interventi previsti a seguito del rilevamento di irregolarità in materia di antiriciclaggio poste in essere da dipendenti presso alcuni sportelli in Molise;
- a vicende segnalate da un azionista relative al presunto finanziamento da parte di Intesa Sanpaolo a Mercatech nel contesto dell’operazione di acquisto della Electrolux, al presunto coinvolgimento della Banca nella vicenda relativa a flussi di denaro provenienti dall’area russa, alle carenze riscontrate dalla funzione di Internal Audit sulla sostenibilità del modello di business di Banca 5;
- alle iniziative individuate dalla Banca al fine di migliorare le prassi adottate nella gestione dei reclami ricevuti e dei ricorsi presentati dalla clientela all’Arbitro Bancario Finanziario (ABF) in materia di utilizzi fraudolenti di strumenti di pagamento.

Sempre con riguardo ai rapporti intercorsi con la Banca d’Italia, il Comitato ha inoltre:

- esaminato il riscontro fornito all’Autorità in merito alle risultanze delle verifiche sulle apparecchiature per il ricircolo del contante;
- ricevuto una prima informativa sugli esiti dell’accertamento ispettivo condotto dall’Autorità in materia di valutazione del merito di credito per i profili di tutela della clientela;
- esaminato le rendicontazioni semestrali richieste in merito all’avanzamento delle iniziative di rimedio programmate a fronte delle criticità emerse in ambito antiriciclaggio, anche a valle delle recenti ispezioni sportellari condotte dall’Autorità, prendendo atto delle relazioni di Internal Audit appositamente predisposte e formulando i richiesti pareri.

Quanto ai rapporti con la Consob, il Comitato ha esaminato il riscontro fornito all’Autorità - corredato dalle valutazioni della funzione di Compliance - in merito ai presidi posti in essere dalla Banca in attuazione della Direttiva MiFID II e del Regolamento MiFIR, anche al fine di formulare le valutazioni richieste.

Il Comitato ha ricevuto il richiesto aggiornamento da parte della Direzione Legale e Contenzioso - Group General Counsel sulla vicenda connessa all’offerta di diamanti da investimento e in merito alla contestazione dell’illecito amministrativo ex D. Lgs. 231/2001 in relazione all’ipotesi di autoriciclaggio.

Autovalutazione e verifica dei requisiti

Con riferimento alla composizione del Consiglio di Amministrazione in carica per il triennio 2019-2022, il Comitato ha verificato la conformità delle liste presentate dai soci e l’assenza di collegamento fra esse. Il Comitato ha successivamente verificato in sede di nomina la sussistenza dei requisiti di professionalità,

competenza, onorabilità, correttezza e indipendenza, nonché del rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi e della disponibilità di tempo in capo ai propri componenti, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dallo Statuto e dal proprio Regolamento.

Il Prof. Corrado Gatti, che si era autosospeso per ragioni personali dal 13 dicembre 2019 al 31 marzo 2020 dall'incarico di Consigliere di Amministrazione e componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione di Intesa Sanpaolo, ha rassegnato le proprie dimissioni il 2 marzo 2020 con efficacia immediata.

Inoltre, come previsto dalla normativa, il Comitato ha effettuato una autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento distinta rispetto a quella effettuata dal Consiglio. Tale esercizio è finalizzato anche a valutare il corretto ed efficace svolgimento delle funzioni affidate al Comitato in qualità di Organo di controllo della Banca secondo criteri e modalità coerenti con le proprie caratteristiche.

Ai fini della propria autovalutazione per l'esercizio 2019, in continuità con l'esercizio precedente e con quanto effettuato dal Consiglio, il Comitato si è avvalso dell'istruttoria svolta da un consulente esterno indipendente. Tale esercizio autovalutativo, alla luce del rinnovo dell'Organo avvenuto nel corso dell'anno, ha fornito l'opportunità di approfondire anche gli effetti della nuova composizione e delle evoluzioni in termini di efficacia e di efficienza di funzionamento dell'Organo rispetto alla valutazione precedente.

I risultati quali-quantitativi hanno confermato l'adeguatezza del Comitato e l'elevato livello di compliance complessiva con le previsioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana per le società quotate ("Codice di Autodisciplina"), con le linee guida della European Banking Authority ("EBA"), con quanto previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e con le best practice. Al termine del processo, in data 30 gennaio 2020, il Comitato ha espresso una valutazione di adeguatezza relativamente alla propria dimensione, alla propria composizione e al proprio funzionamento.

In conformità con quanto richiesto dalla normativa interna, che recepisce le linee guida emanate in materia dall'EBA e dall'European Securities and Markets Authority ("ESMA") in attuazione dei principi stabiliti nella Direttiva UE 36/2013 ("CRD IV"), in data 20 febbraio 2020, il Comitato ha verificato il permanere dei requisiti richiesti in capo a ciascuno dei propri esponenti, ivi inclusa l'insussistenza di rapporti finanziari significativi con le società del Gruppo ai fini della verifica dell'indipendenza in coerenza con quanto stabilito dal Regolamento adottato in materia dal Consiglio.

Come previsto dal Codice di Autodisciplina, i componenti del Comitato hanno verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Il Comitato ha infine verificato, formulando il richiesto parere, la legittimità della procedura di cooptazione agita per reintegrare il Consiglio d'Amministrazione, a seguito delle dimissioni di un Consigliere, fino all'Assemblea degli Azionisti che sarà chiamata all'eventuale conferma del Consigliere cooptato, constatando in particolare la permanenza di una maggioranza di Consiglieri in carica nominati dall'Assemblea.

9)
Pareri

Istanze

Dando seguito a denunce presentate da soci ai sensi dell'art. 2408 c.c. in merito a fatti da loro ritenuti censurabili, il Comitato ha esaminato gli esiti delle verifiche interne effettuate dalle competenti funzioni aziendali, riscontrando quanto segue:

5)
Denunce

- con riferimento alla denuncia presentata da un socio sulla base della notizia apparsa su una testata giornalistica in merito a presunta operatività sospetta effettuata da parte di persone fisiche/società legate alla Russia, si conferma che la Banca è dotata di adeguate procedure che prevedono – tra l'altro – la restrizione delle relazioni con le controparti sul cui conto dovessero emergere notizie di mancato rispetto delle norme antiriciclaggio. Le verifiche svolte sui soggetti citati dall'articolo di stampa non hanno altresì fatto rilevare rapporti continuativi con la Banca, conseguentemente il Comitato ha valutato di non dover assumere iniziative in ordine agli specifici fatti denunciati;
- risulta inconferente all'attività di Intesa Sanpaolo la denuncia presentata in merito al "caso Regeni";
- con riferimento ai criteri che hanno regolato il voto circa la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione per gli esercizi 2019/2020/2021 nell'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2019, il Comitato, effettuate le opportune verifiche, ha valutato corretto l'operato citato nella denuncia.

Con riferimento a un'ulteriore denuncia ricevuta da un socio in merito all'operatività in diamanti e a presunte pressioni commerciali messe in atto da Manager di Intesa Sanpaolo, il Comitato ha esaminato gli esiti delle verifiche interne condotte dalle competenti funzioni aziendali, che non hanno fatto emergere fatti meritevoli di particolare attenzione né, quindi, che richiedessero l'adozione di provvedimenti.

Nel corso del 2019 sono pervenuti 2 esposti indirizzati dalla clientela all'Organo di controllo riconducibili all'attività caratteristica della Banca. Tramite le funzioni competenti, ogni esposto è stato oggetto di opportune verifiche, che non hanno fatto emergere omissioni o irregolarità rilevanti.

6)
Esposti

2. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE

11)
Principi di
corretta
ammini-
strazione

Il Comitato ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, effettuando incontri periodici con i responsabili delle FAC, delle Aree di Governo e delle Divisioni del Gruppo nonché con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (“Dirigente Preposto”) e con la società di revisione legale dei conti KPMG (“Società di Revisione”), anche al fine di verificare che le scelte gestionali siano fondate su di un adeguato impianto di flussi informativi agli Organi e che gli Amministratori siano consapevoli della rischiosità e degli effetti delle proprie scelte.

Il Comitato ha constatato che i flussi tra le strutture aziendali e il Consigliere Delegato e CEO, nonché tra questi e il Consiglio, sono continui. Lo scambio di informazioni tra il Comitato e il Consigliere Delegato e CEO è arricchito da incontri periodici, prevalentemente focalizzati sull’andamento della gestione della Banca e del Gruppo, sulla funzionalità ed efficacia del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi nonché sulle raccomandazioni a tal proposito formulate dal Comitato stesso nell’ambito delle proprie relazioni trimestrali al Consiglio.

1)
Operazioni
di
maggiore
rilevo

Il Comitato ha svolto l’attività di vigilanza sull’osservanza delle disposizioni in materia di adempimenti previsti per le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca o dalle società controllate, riscontrando come le stesse fossero conformi alla legge e allo Statuto e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall’Assemblea o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale. Le informative ai sensi dell’art. 150, comma 1 e 2, del TUF, sono rese sia nell’ambito dell’informativa del Dirigente Preposto sulle modalità di predisposizione dei bilanci sia in occasione dei periodici incontri con il Consigliere Delegato e CEO.

Il Comitato ha ricevuto un’informativa periodica ai sensi della normativa interna in tema di governo delle Operazioni di Maggior Rilievo (“OMR”), ovvero transazioni che comportano una potenziale variazione significativa del profilo di rischio complessivo definito nel Risk Appetite Framework (“RAF”).

Ai sensi del Regolamento OPC, il Comitato ha ricevuto la rendicontazione trimestrale afferente alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, inclusiva della valutazione della significatività delle relazioni finanziarie ai fini del requisito di indipendenza degli Amministratori. In tali occasioni, il Comitato ha ricevuto la rendicontazione in merito agli interessi dichiarati dagli Amministratori nel compimento di determinate operazioni ai sensi dell’art. 2391 c.c..

Infine, il Comitato ha vigilato sull’attuazione e sul governo del Codice Etico di Gruppo, che autodisciplina l’integrazione di considerazioni sociali e ambientali nei processi, nelle prassi e nelle decisioni aziendali.

2)
Operazioni
atipiche
e/o
inusuali

Alla luce di tutto quanto sopra, non sono state riscontrate operazioni atipiche e/o inusuali - né con terzi né con parti correlate o infragrupo - da intendersi quali operazioni suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell’informazione in bilancio, ai conflitti d’interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza. Parimenti, non sono state riscontrate irregolarità gestionali e anomalie andamentali.

3)
Adegua-
tezza delle
informa-
zioni

Nelle relazioni sull’andamento della gestione e nelle note integrative al progetto di bilancio di esercizio di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2019 e al bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2019 (insieme “Bilancio 2019”) sono stati adeguatamente segnalati e illustrati rispettivamente gli eventi significativi e le principali operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza (anche infragrupo) e le altre operazioni significative realizzate nel rispetto del Regolamento OPC.

3. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULLE MODALITÀ DI CONCRETA ATTUAZIONE DELLE REGOLE DI GOVERNO SOCIETARIO PREVISTE DAL CODICE DI AUTODISCIPLINA

17)
Adesione
al Codice
di Auto-
disciplina

Il Comitato ha esaminato la Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari (“Relazione sul Governo Societario”) per il 2019 poi approvata dal Consiglio del 25 febbraio 2020, con particolare riferimento alle informazioni afferenti alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno che riguardano il processo di informativa finanziaria.

La Relazione sul Governo Societario, cui si rinvia per maggiori dettagli, illustra tra l’altro il modello di amministrazione e controllo di Intesa Sanpaolo e fornisce una completa informativa delle modalità secondo le quali la Banca ha adottato e attuato le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina.

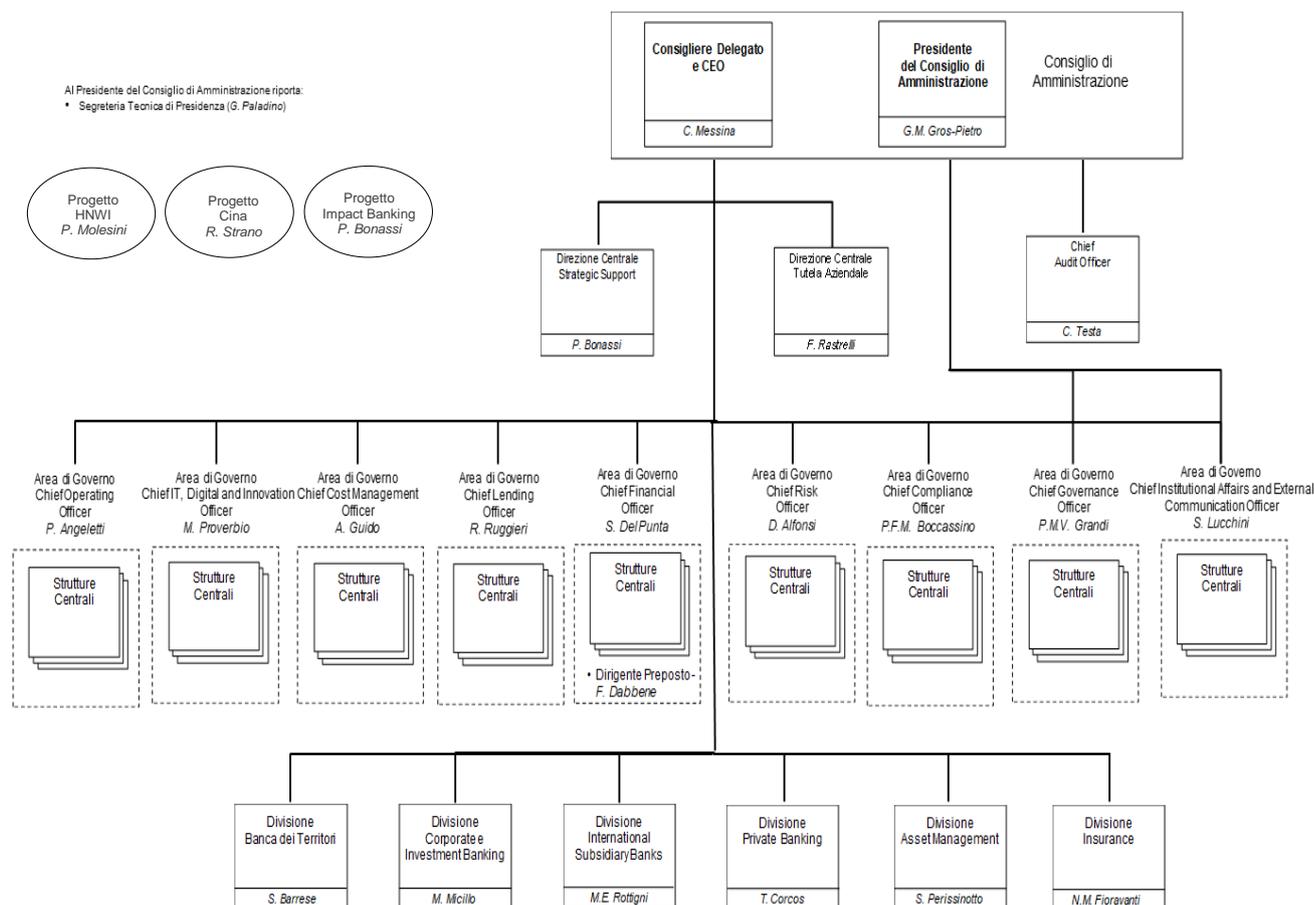
4. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA, EFFICIENZA E FUNZIONALITÀ DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Comitato ha effettuato una ricognizione della struttura organizzativa delle FAC e delle principali Divisioni del Gruppo, prestando attenzione all'adeguatezza dei meccanismi di presidio dei rischi e alle procedure a supporto dell'attività svolta.

Nel corso del 2019, il Comitato ha esaminato:

- la riorganizzazione del modello di governo di conformità e di antiriciclaggio della Divisione Private Banking, anche a seguito dell'outsourcing - richiesto dal Comitato - di tali funzioni da Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking a Intesa Sanpaolo, e gli impatti di tale accentramento sulla struttura organizzativa dell'Area di Governo del Chief Compliance Officer nonché le ulteriori modifiche organizzative previste in tale Area;
- il progetto di incorporazione di Banca IMI in Capogruppo, con un focus sulle principali aree di intervento del programma, sulle decisioni che contribuiranno a disegnare il nuovo assetto post integrazione e sui benefici apportati;
- la proposta di nomina del nuovo responsabile della Direzione Centrale Convalida Interna e Controlli, che assume anche il ruolo di responsabile della Funzione di Convalida, e il conseguente nuovo assetto organizzativo dell'Area di Governo del Chief Risk Officer;
- nell'ambito di un incontro con il responsabile della Divisione International Subsidiary Banks, le soluzioni organizzative adottate al fine di addivenire a un rafforzamento della governance sui progetti IT delle Banche Estere e le azioni individuate nell'ambito del progetto di onboarding della controllata Eximbank Moldova;
- un aggiornamento in merito alle modalità organizzative e di governance adottate nell'ambito della partnership con Intrum;
- le soluzioni organizzative volte al rafforzamento dell'Area di Governo del Chief Lending Officer per la gestione dell'interfaccia con Prelios nell'ambito del progetto Partnership UTP, finalizzato al miglioramento della gestione delle posizioni Unlikely To Pay e all'ulteriore accelerazione del programma di riduzione dei crediti deteriorati del Gruppo.

Nel rinviare alla Relazione sul Governo Societario per un maggior dettaglio circa la struttura organizzativa e operativa del Gruppo, di seguito si rappresenta l'organigramma della Banca alla data odierna.



12)
 Struttura
 organiz-
 zativa

5. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA, EFFICIENZA E FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE

Il Comitato - anche in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19, comma 2, lettera c), del D. Lgs. 39/2010 - ha esaminato l'informativa periodica in merito alle attività svolte e alle azioni correttive predisposte dal Dirigente Preposto a supporto delle attestazioni di legge e ha approfondito cause e rimedi delle lacune degli assetti contabili.

La funzione di Governo Amministrativo Finanziario ("GAF") ha illustrato il piano delle attività per l'esercizio 2020, le relazioni semestrali sulle attività di governo e controllo svolte sul sistema dei controlli interni rilevanti per l'informativa finanziaria, con i relativi Tableau de Bord ("TdB") che riassumono i principali punti di attenzione e l'avanzamento delle relative azioni di mitigazione, nonché la relazione sulle attività svolte nel 2019 dalla funzione Presidio Valutazione Poste Patrimoniali.

Considerate le attività di governo e controllo svolte nell'esercizio 2019 nonché il contenuto livello di rischio residuo, la GAF ha espresso un giudizio positivo - pur in presenza di aree di miglioramento per le quali sono in corso interventi di mitigazione - sui requisiti di legge dell'informativa di bilancio, consentendo al Consigliere Delegato e CEO e al Dirigente Preposto di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF alla relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2019, ai risultati consolidati al 31 dicembre 2019, inviati a fini segnalatici alle competenti Autorità nonché al Bilancio 2019.

Il Comitato, insieme al Dirigente Preposto, ha incontrato la Società di Revisione - anche ai sensi dell'art. 150, comma 3 e 5, del TUF - per esaminare il piano di revisione e le attività svolte per la formulazione del giudizio in merito al Bilancio 2019 nonché i punti di attenzione evidenziati nella lettera di suggerimenti alla Direzione (Management Letter).

Al fine di contribuire alla valutazione sul corretto utilizzo dei principi contabili e sull'adeguatezza dell'informativa al pubblico, il Comitato ha partecipato alle riunioni del Comitato Rischi con il Dirigente Preposto e la Società di Revisione per l'esame delle modalità di predisposizione del resoconto consolidato intermedio al 30 settembre 2019, della relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2019 nonché del Bilancio 2019. Il Comitato ha approfondito in particolare l'evoluzione del credito deteriorato e i risultati conseguiti nell'applicazione dei criteri e delle procedure di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate.

Nell'ambito dei succitati incontri è stato anche esaminato il processo di predisposizione del Pillar 3 e della Dichiarazione Consolidata non Finanziaria di Intesa Sanpaolo ("DCNF"), in merito alla quale il Comitato ha verificato l'osservanza delle disposizioni di cui al D. Lgs. 254/2016. Tali documenti sono stati approvati dal Consiglio del 17 marzo 2020.

Il bilancio di esercizio della Banca e il bilancio consolidato del Gruppo, in applicazione del D. Lgs. 38/2005, sono redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario 1606/2002. Tali documenti sono predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare 262/2005 e con i successivi aggiornamenti.

Il progetto di bilancio di esercizio di Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2019 e il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 sono stati approvati dal Consiglio del 25 febbraio 2020.

L'informativa al pubblico, secondo le previsioni indicate dalla normativa di vigilanza prudenziale, è stata resa attraverso il sito Internet della Banca entro i termini previsti per la pubblicazione dei bilanci.

In data 18 marzo 2020 la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento UE 537/2014, le relazioni sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo S.p.A. e sul bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo chiusi al 31 dicembre 2019. In particolare, la Società di Revisione ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che tali bilanci forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Intesa Sanpaolo e del Gruppo, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data;
- presentato gli aspetti chiave della revisione contabile che, secondo il proprio giudizio professionale, sono maggiormente significativi e che concorrono alla formazione del giudizio complessivo sui bilanci;
- attestato che le relazioni sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario sono coerenti con i bilanci cui si riferiscono e sono redatte in conformità alle norme di legge;
- dichiarato di non avere nulla da riportare ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/2010, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione;

16)
Incontri
con la
Società di
Revisione

4)
Relazioni
della
Società di
Revisione

-
- verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della DCNF ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 254/2016.

Sempre in data 18 marzo 2020 la Società di Revisione ha rilasciato al Comitato la relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, dalla quale risulta che non sono emerse carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di governance.

In allegato a tale relazione è stata emessa la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento UE 537/2014 e del paragrafo 17 del principio di revisione internazionale (ISA Italia) 260.

Il Comitato ha inoltre esaminato – anche alla presenza della Società di Revisione – la proposta di riallineamento dei valori fiscali dei beni immobili della Banca ai maggiori valori contabili ai sensi dell'art.1, comma 948, L. n. 145/2018.

Il Comitato ha altresì esaminato la Relazione sull'attività di presidio del rischio fiscale svolta nel 2019 dalla Banca, così come previsto dal regime di adempimento collaborativo.

Alla luce di tutto quanto sopra, il Comitato ha motivo di ritenere che il sistema amministrativo contabile della Banca e del Gruppo sia in grado di assicurare una corretta rappresentazione degli accadimenti gestionali e che non vi siano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Il Comitato ha inoltre riscontrato l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

16)
Incontri
con la
Società di
Revisione

14)
Adegua-
tezza del
sistema
contabile

6. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL PROCESSO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI E SULL'INDIPENDENZA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Intesa Sanpaolo ha adottato uno specifico Regolamento di Gruppo per il governo degli incarichi a società di revisione legale e loro reti. Tra i principi fissati da tale Regolamento - applicati salvo diversa disposizione di legge o altra normativa obbligatoria - meritano di essere ricordati: quello del Revisore Unico per il Gruppo; quello dell'omogeneità degli incarichi con quanto indicato da Capogruppo; quello dell'allineamento della durata dell'incarico di revisione legale.

Il Regolamento prevede inoltre specifici processi di autorizzazione preventiva, monitoraggio e reporting periodico al Comitato per il Controllo sulla Gestione, volti a presidiare l'indipendenza della società di revisione legale. Agli effetti di tale monitoraggio, sono definite le seguenti tipologie di incarico:

- Audit, ovvero i servizi di revisione legale ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e art. 2409-bis c.c. nonché gli altri servizi di revisione di natura volontaria;
- Audit Related, ovvero le attività affidate ex lege o su incarico di un'Autorità nonché le attività che rappresentano un'estensione dell'incarico di revisione (rilascio di attestazioni, esame di segnalazioni, procedure di verifica concordate). Tali incarichi sono di norma conferiti al Revisore in quanto, per loro natura, non comportano pregiudizio all'indipendenza;
- Non Audit, aventi ad oggetto servizi non compresi nelle precedenti tipologie Audit o Audit Related, inclusi naturalmente quelli espressamente vietati ex artt. 10 e 17, comma 3, del D. Lgs. n. 39/2010. Tali incarichi non possono essere conferiti al Revisore Principale.

Per il novennio 2012-2020 sono stati attribuiti a KPMG S.p.A. gli incarichi di revisione legale dei conti annuali e consolidati di Intesa Sanpaolo, verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, oltre ad incarichi audit di natura volontaria e audit related, ai sensi del Regolamento di Gruppo sopra citato. Il network KPMG ha di conseguenza, secondo il Regolamento di Gruppo, assunto il ruolo di Revisore Unico e anche nel corso del 2019 ogni proposta d'incarico che riguardasse soggetti appartenenti a tale network è stata preventivamente monitorata e - ove previsto - autorizzata.

Sulla base delle risultanze di tale processo di controllo, si conferma che nel corso dell'esercizio 2019 non sono stati conferiti incarichi non audit a KPMG S.p.A. e a soggetti a questa legati da rapporti continuativi.

Secondo quanto previsto dal Regolamento di Gruppo, il quadro completo degli incarichi alla Società di revisione viene rappresentato con cadenza semestrale dal Dirigente Preposto al Comitato, anche ai fini dei correlati obblighi di reporting in bilancio e verso l'Assemblea degli Azionisti. Un quadro completo degli importi corrisposti nell'esercizio 2019 alla Società di Revisione è rappresentato nell'allegato ai bilanci denominato "Corrispettivi di revisione e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971", al quale si rimanda.

7-8)
Ulteriori
incarichi di
revisione

Di seguito, si riporta il dettaglio dei corrispettivi degli incarichi audit related per l'esercizio 2019.

Tipologia di servizi	(milioni di euro)			
	Intesa Sanpaolo		Società del Gruppo ^(*)	
	KPMG	Rete KPMG	KPMG	Rete KPMG
Servizi di attestazione (**)	1,65	-	1,99	-
Altri servizi:				
procedure di verifica concordate	0,16	-	0,52	-
dichiarazione non finanziaria	0,12	-	0,06	-
altro	-	-	-	-
Totale	1,93	-	2,57	-

(*) Società del Gruppo controllate e altre società consolidate.

(**) Comprensivi dei costi di revisione, su base volontaria, per l'informativa "Pillar 3"

Corrispettivi al netto di IVA, spese vive e Contributo Consob.

Oltre alla Dichiarazione Non Finanziaria, i corrispettivi per incarichi audit related si riferiscono principalmente a verifiche finalizzate al rilascio di Comfort Letter in attuazione dei programmi di emissioni internazionali (0,7 milioni di euro), a verifiche disposte da società estere del Gruppo in base alla normativa locale e ad accertamenti focalizzati su alcuni prospettati contemplati nell'informativa Pillar 3.

9)
Pareri

Infine, per completezza, si segnala che durante l'esercizio è stata sottoposta all'approvazione del Comitato la proposta di attribuzione di un incarico di revisione delle relazioni finanziarie della filiale di Varsavia ai fini di vigilanza stabiliti da Polish Financial Supervision Authority (KNF). Ai sensi della normativa locale (Act on Auditors dell'11/5/2017), infatti, non è stato possibile prorogare l'incarico già in capo a KPMG oltre il limite di 5 anni localmente vigente e si è resa necessaria l'approvazione del Comitato all'affidamento a un diverso revisore di tale incarico ai fini di vigilanza locale. Il Comitato ha espresso parere favorevole alla proposta di nomina di Grant Thornton quale revisore delle relazioni finanziarie della filiale di Varsavia ai fini di vigilanza locale.

7. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA, EFFICIENZA E FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

13)
Sistema
dei controlli
interni

Il Comitato ha verificato il rispetto delle previsioni di vigilanza con riferimento ai principi generali del sistema dei controlli interni, al ruolo degli Organi nonché al ruolo e ai requisiti di tutte le funzioni coinvolte nel sistema dei controlli, riscontrandone la sostanziale adeguatezza, il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento. Laddove ritenuta opportuna, è stata promossa l'adozione degli interventi correttivi funzionali a colmare le carenze rilevate.

Il Regolamento del sistema dei controlli interni integrato del Gruppo, in attuazione della vigente Disciplina di Vigilanza, delinea i compiti e le responsabilità di tutti gli attori del sistema dei controlli interni, le modalità di coordinamento e interazione tra funzioni con responsabilità di controllo, le modalità di indirizzo e coordinamento delle società del Gruppo e delle filiali estere e i principali flussi informativi tra i vari attori del sistema. Il sistema dei controlli interni è strutturato su tre livelli:

- I livello: controlli di linea effettuati dalle strutture operative e di business, anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo, e per quanto possibile incorporati nelle procedure informatiche;
- II livello: controlli volti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi e la conformità dell'operatività alle norme. Le funzioni preposte a tali controlli concorrono alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi. Tali controlli sono svolti:
 - ✓ dall'Area di Governo del Chief Compliance Officer, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della funzione di Conformità alle norme e all'interno della quale è presente la funzione Antiriciclaggio,
 - ✓ dall'Area di Governo del Chief Risk Officer, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della funzione di Risk Management e all'interno della quale è presente la funzione di Convalida;
- III livello: controlli di Internal Audit volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo di Gruppo in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. In Intesa Sanpaolo, il Chief Audit Officer è posto alle dirette dipendenze del Consiglio e riporta funzionalmente anche al Comitato.

Il sistema dei controlli interni di Gruppo - ampiamente rappresentato nella Relazione sul Governo Societario, alla quale si rinvia per ulteriori dettagli - vede coinvolte anche altre funzioni con compiti di controllo (la funzione di Continuità Operativa, la funzione di Sicurezza Informatica, le funzioni specialistiche), il responsabile del Piano di Continuità Operativa, il Dirigente Preposto, la Società di Revisione e l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 della Capogruppo.

Con riferimento a quest'ultimo, il Comitato ha esaminato con cadenza semestrale la relazione delle attività svolte prendendo atto che, dall'informativa resa, non emergono fatti o circostanze meritevoli di essere segnalati. Il Comitato e l'Organismo si sono scambiati tempestivamente, nel corso dell'esercizio, i dati e le informazioni rilevanti coordinandosi nell'ambito di riunioni congiunte per le materie di reciproca competenza. Inoltre, nell'ottica di uniformare a livello di Gruppo le modalità di recepimento e attuazione del D. Lgs. 231/2001, il Comitato ha esaminato la rendicontazione semestrale sulle attività svolte dagli Organismi di Vigilanza delle società italiane del Gruppo.

Di seguito si fornisce una sintesi delle attività svolte dai soggetti preposti a effettuare i controlli interni.

Chief Compliance Officer

Il Chief Compliance Officer ha reso al Comitato le relazioni istituzionali e periodiche di propria competenza e in particolare la relazione semestrale, la relazione annuale e il Risk Assessment per l'esercizio 2019, con il piano degli interventi per il 2020, ai sensi della normativa di vigilanza di Banca d'Italia e del Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob; a tali relazioni, che forniscono un'informativa di sintesi sull'andamento dei reclami, esposti e ricorsi da parte della clientela, è allegato il TdB di Compliance, che fornisce un quadro sull'evoluzione delle attività progettuali a maggiore rilevanza. La relazione di fine anno include anche la relazione sulla governance delle SGR del Gruppo e un dettaglio delle risorse umane e finanziarie allocate ai macroprocessi di compliance.

Ai sensi della normativa emanata dalla Consob, il Chief Compliance Officer ha presentato al Comitato la relazione annuale sulle modalità di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento e dei servizi accessori e dell'attività di distribuzione di prodotti finanziari emessi da imprese di assicurazioni o da banche, coadiuvato dal Chief Operating Officer e da rappresentanti della Divisione Banca dei Territori.

Il Chief Compliance Officer ha presentato al Comitato:

- un aggiornamento in merito al procedimento di acquisizione dello status di Financial Holding Company, al fine di poter svolgere negli USA l'attività di underwriting di bonds ed equity nei confronti di emittenti statunitensi;
- unitamente al responsabile della Divisione Corporate e Investment Banking, nonché Amministratore Delegato di Banca IMI, e al Chief IT Digital & Innovation Officer, un'informativa in merito all'ispezione della National Futures Association sull'attività svolta da Intesa Sanpaolo in qualità di Swap Dealer, nonché il riscontro inviato dalla Banca all'Autorità;
- un aggiornamento sui procedimenti della AGCM in corso nei confronti di Intesa Sanpaolo;
- un aggiornamento in merito alle misure implementate per recepire le modifiche intervenute con MiFID II nonché un overview in merito alle principali attività che verranno realizzate nel corso del 2020 e che saranno oggetto di successivi aggiornamenti periodici.

Al fine di consentire al Comitato di svolgere un'adeguata azione di vigilanza sull'osservanza delle norme per il contrasto del riciclaggio, del finanziamento del terrorismo e per la gestione degli embarghi nonché di verificare la completezza, funzionalità e adeguatezza del sistema dei controlli in materia, il responsabile della funzione Antiriciclaggio ha illustrato la relazione semestrale e la relazione annuale per l'esercizio 2019, con i rispettivi TdB, il Risk Assessment annuale e il piano degli interventi per il 2020. Tali relazioni includono informative di sintesi in merito all'avanzamento del piano di formazione, alle comunicazioni degli Organi di controllo ai sensi dell'art. 46 del D. Lgs. 231/2007 come novato dal D. Lgs. 90/2017 nonché un dettaglio delle risorse umane e finanziarie allocate ai macroprocessi di compliance rispetto alla normativa antiriciclaggio.

Il Comitato ha altresì ricevuto specifici aggiornamenti in merito all'avanzamento:

- della revisione del modello antiriciclaggio e dei presidi anti-financial crime dalla filiale di Intesa Sanpaolo New York, volto a indirizzare – tra le altre cose – i rilievi della Federal Reserve Bank of New York e del New York State Department of Financial Services, unitamente agli esiti delle attività di independent testing sul sistema antiriciclaggio della filiale svolte dalla funzione di revisione interna;
- del piano di rimedio per il rafforzamento dei presidi anti-financial crime in essere presso la filiale di Londra, predisposto anche per far fronte alle richieste formulate dal Financial Conduct Authority e avvalendosi delle indicazioni della Skilled Person nominata su richiesta dell'Autorità. Il Comitato ha preso atto dell'avanzata realizzazione degli interventi pianificati;
- del progetto Enabling Integrated Financial crime fight ("ENIF") e del rafforzamento del modello antiriciclaggio delle filiali estere, con l'individuazione degli interventi ritenuti prioritari per il 2020.

Su richiesta del Comitato, il responsabile della funzione Antiriciclaggio ha inoltre presentato:

- coadiuvato dal Chief Audit Officer, i richiesti approfondimenti in merito all'operatività del Gruppo con Danske Bank e altre banche presenti nei Paesi baltici e un aggiornamento sulle specifiche iniziative di mitigazione del rischio individuate; il Comitato ne ha raccomandato la pronta attuazione;
- gli esiti della nuova due diligence condotta, su indicazione della BCE, su tutti i rapporti riferibili all'ex Gruppo Morval ad esito della quale il Comitato ha constatato l'avvenuto potenziamento dei sistemi di governance e di controllo.

Chief Risk Officer

Il Chief Risk Officer ha presentato al Comitato il TdB delle criticità della propria Area di Governo su base semestrale, la relazione annuale sulle attività svolte nel 2019, il Risk Assessment e la pianificazione delle attività previste per il 2020, ivi incluse quelle della funzione di Convalida. In ottemperanza all'art. 13 comma 2 del Regolamento emanato dalla Banca d'Italia e dalla Consob ai sensi dell'articolo 6, comma 2-bis, del TUF, ha inoltre illustrato le attività di gestione del rischio nell'ambito dei servizi d'investimento alla clientela svolte nel corso del 2019.

Il Chief Risk Officer ha illustrato gli esiti della valutazione annuale sulla complessiva coerenza tra i rating delle External Credit Assessment Institutions e le valutazioni elaborate in autonomia dalla Banca.

Su richiesta del Comitato, il Chief Risk Officer ha fornito:

- un aggiornamento in merito allo stato avanzamento del programma RADAR;
- un approfondimento in merito al funzionamento del Comitato Modelli Interni Rischi di Credito e Pillar II.

Chief Audit Officer

Per l'espletamento dei propri compiti di vigilanza il Comitato si avvale in via primaria della funzione di Internal Audit. Il Chief Audit Officer partecipa di norma alle riunioni e fornisce nel continuo un'informativa sulle attività svolte - alcune delle quali su richiesta del Comitato stesso - e sull'avanzamento dei piani di rimedio posti in essere dalle competenti funzioni aziendali per il superamento delle criticità riscontrate. Le priorità segnalate dal Comitato vengono tenute in considerazione in sede di definizione del piano annuale delle verifiche di Internal Audit.

Nel corso dell'esercizio, il Chief Audit Officer ha sistematicamente e tempestivamente segnalato al Comitato, anche su specifica richiesta del Comitato stesso, le principali evidenze emerse nello svolgimento delle proprie attività. In particolare, si richiamano gli esiti delle verifiche sui seguenti temi:

- operatività fraudolenta perpetrata presso la filiale Imprese di Cornaredo ai danni di due clienti;
- esternalizzazione del Card Processing alla società Mercury Processing Services International;
- irregolarità perpetrate da un consulente finanziario di Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking e da un consulente finanziario di Sanpaolo Invest Sim;
- vicenda Metropol, riguardante il presunto coinvolgimento di Banca Intesa Russia in rapporti tra soggetti italiani e soggetti legati all'area russa apparso sugli organi di stampa;
- accertamenti svolti sui controlli IT in ambito Identity Access Management adottati dal Gruppo, con focus sulla infrastruttura Active Directory;
- presidi di controllo sulla piattaforma riservata alla clientela business INBIZ;
- avanzamento del progetto ENIF;
- Piano Incentivi a Lungo Termine e Deep Dive on "Implementation of remuneration policies", come richiesto dal Joint Supervisory Team della BCE;
- programma di adeguamento al General Data Protection Regulation (GDPR);
- gestione delle perizie sulle garanzie immobiliari e sul correlato sistema dei controlli;
- evoluzione del Modello di Data Governance e Data Quality;
- avanzamento dell'action plan predisposto a seguito dell'ispezione della BCE a tema "Internal Governance – Compliance Function";
- Processo "Pulse" per la gestione delle posizioni retail;
- modalità di conservazione delle mail aziendali.

Con cadenza trimestrale, avvalendosi del TdB di Audit Sintetico, il Chief Audit Officer ha rendicontato in merito all'evoluzione dei punti di debolezza di maggiore rilevanza riscontrati nel corso dell'attività di internal audit anche alla luce dei rispettivi piani di rimedio. Su base semestrale, nell'ambito di una apposita relazione, ha espresso le proprie considerazioni e valutazioni in merito all'adeguatezza del sistema dei controlli interni a presidio dei rischi e ha presentato, su richiesta del Comitato, l'evoluzione dei punti di debolezza di minore rilevanza contenuti nel TdB di Audit Analitico. Su base annuale ha predisposto e condiviso con il Comitato il consuntivo delle attività svolte, i risultati del Risk Assessment Audit e il piano delle attività per l'esercizio successivo. La relazione di consuntivo sulle attività svolte nel 2019 risponde anche agli obblighi dettati dalla

Banca d'Italia in materia di informativa agli Organi su alcuni specifici ambiti quali la gestione del rischio di liquidità, l'antiriciclaggio, i sistemi informativi e la continuità operativa, la governance di Capogruppo nei confronti delle SGR, l'esito delle verifiche svolte presso le filiali estere e i sistemi interni di segnalazione delle violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria (c.d. whistleblowing).

Il Chief Audit Officer ha condotto attività di assurance di natura obbligatoria (tra cui quelle sul sistema di remunerazione e incentivazione, sulle operazioni con parti correlate e sulle OMR) e ha predisposto le seguenti informative periodiche ai sensi della vigente Disciplina di Vigilanza:

- la relazione annuale sull'esternalizzazione di funzioni operative importanti;
- la rendicontazione trimestrale circa le segnalazioni whistleblowing;
- la relazione annuale sull'attività di revisione interna di cui all'art. 14 del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del TUF.

In sede consiliare, il Comitato ha ricevuto le relazioni della funzione di Internal Audit in merito agli esiti delle verifiche di coerenza delle prassi operative seguite nella quantificazione e approvazione nonché nell'effettiva erogazione del sistema incentivante 2019 con le politiche e con i profili applicativi deliberati dagli Organi e con le disposizioni emanate da Banca d'Italia in materia in recepimento della CRD IV. Il Chief Audit Officer ha espresso un giudizio di adeguatezza.

Il Comitato ha infine esaminato gli esiti della Quality Assurance Review sull'area del Chief Audit Officer effettuata da un consulente esterno indipendente.

Reportistica Integrata delle Funzioni Aziendali di Controllo

Con cadenza semestrale è stato presentato al Comitato il TdB Integrato, che fornisce una sintesi delle evidenze a maggiore impatto tra quelle evidenziate dalle FAC e dalla GAF nei propri TdB, con il dettaglio dello stato avanzamento delle rispettive azioni di mitigazione. Sulla base degli accertamenti svolti dalle FAC nel corso del 2019, è stata redatta la relazione annuale di sintesi che evidenzia un presidio dei rischi nel complesso adeguato in termini di completezza, funzionalità, affidabilità del sistema dei controlli interni. Tale giudizio è suffragato dal Risk Assessment Integrato, le cui risultanze sono state incluse nel RAF per il 2020. Inoltre, con cadenza semestrale è stato altresì presentato al Comitato il TdB Integrato delle Banche Estere, che ricomprende una sintesi delle evidenze a maggior impatto sul perimetro estero.

Al fine di approfondire cause e rimedi delle criticità evidenziate dalle FAC e di monitorare le azioni finalizzate all'efficientamento del sistema dei controlli interni, il Comitato - alla presenza del Chief Audit Officer - ha effettuato i seguenti incontri:

- con il responsabile del segmento imprese della Divisione Banca dei Territori per un aggiornamento in merito al rafforzamento del presidio della clientela imprese, all'evoluzione del sistema dei controlli interni e all'avanzamento delle azioni di rimedio a fronte delle criticità evidenziate dalle FAC, anche in considerazione della fusione per incorporazione di Mediocredito Italiano in Capogruppo;
- con le competenti funzioni aziendali per esaminare lo stato avanzamento delle azioni di rafforzamento del modello di monitoraggio e controllo del portafoglio sofferenze a seguito dell'accordo con Intrum;
- con il responsabile della Divisione Private Banking per monitorare l'avanzamento del piano di riorganizzazione e potenziamento del sistema dei controlli interni, con particolare riferimento ai presidi di compliance e antiriciclaggio, anche alla luce dell'internazionalizzazione del business, e dei rischi di frode in filiale;
- con il responsabile della Divisione Corporate e Investment Banking e il Chief IT, Digital & Innovation Officer per esaminare l'avanzamento del progetto finalizzato alla sostituzione del Sistema Informativo della Rete Estera;
- con il Chief IT, Digital & Innovation Officer per monitorare lo stato avanzamento delle azioni in corso in ambito Cybersecurity e monitoraggio delle performance dei fornitori IT;
- con il responsabile della Divisione International Subsidiary Banks per esaminare lo stato avanzamento delle azioni di rimedio avviate per risolvere le criticità riferite al Nuovo Core Banking System e governo IT delle Banche Estere, alla gestione in outsourcing da parte di Mercury Processing Services International (MPSI) delle carte di pagamento, delle operazioni su ATM e terminali POS per tutte le Banche Estere della Divisione, al profilo di rischio del portafoglio creditizio di ISPRO Romania nonché al processo di onboarding di Eximbank Moldova;
- con il responsabile della Direzione Tutela Aziendale in qualità di Data Protection Officer per esaminare lo stato avanzamento delle azioni di rimedio individuate al fine di mitigare le criticità rilevate nel processo di adeguamento al GDPR.

Valutazione delle Funzioni Aziendali di Controllo

Ai fini della valutazione dell'adeguatezza degli elementi essenziali dell'architettura del sistema di controlli interni a presidio dei rischi, il Comitato ha esaminato l'informativa annuale circa l'evoluzione degli organici, dei costi e degli investimenti direttamente attribuibili alle FAC. Ulteriori dettagli in merito all'organico e al dimensionamento Target delle strutture delle FAC sono forniti nelle rispettive relazioni periodiche agli Organi. Alla luce delle evidenze ottenute nel corso delle proprie attività, il Comitato ha espresso le proprie considerazioni sugli aspetti di indipendenza, obiettività ed efficacia delle azioni di presidio dei rischi ai fini dell'assessment annuale svolto dal Consiglio di Amministrazione in merito all'adeguatezza delle FAC.

Dopo aver contribuito – per quanto di propria competenza – alla definizione degli obiettivi individuali assegnati ai responsabili delle FAC ai fini del sistema incentivante 2019, il Comitato in fase di Performance Evaluation ha esaminato la consuntivazione delle performance del Chief Audit Officer, del Chief Compliance Officer, del Chief Risk Officer e del responsabile della Direzione Tutela Aziendale. Il Comitato ha altresì esaminato la consuntivazione, fornita dai rispettivi responsabili diretti, del Dirigente Preposto e dei responsabili della Direzione Convalida Interna e Controlli e della Direzione Anti Financial Crime. A valle dell'esame delle suddette informative e della loro certificazione da parte del Chief Operating Officer, il Comitato si è espresso in merito al livello di raggiungimento degli obiettivi da parte di tali Manager ai fini delle valutazioni del Comitato Remunerazioni sulla proposta poi presentata al Consiglio di Amministrazione in ordine alla corresponsione della componente variabile della remunerazione per il 2019.

9)
Pareri

Ai fini del sistema incentivante 2020, in fase di Goal & Target Setting, il Comitato ha dapprima incontrato il Chief Audit Officer, il Chief Compliance Officer e il Chief Risk Officer per esaminare il piano delle attività previsto da ciascuna delle rispettive funzioni per il 2020 anche ai fini di valutare i possibili Key Performance Indicators con i quali svolgere un monitoraggio dell'efficacia dell'azione delle relative funzioni e valutare le performance dei responsabili. Il Comitato ha poi espresso il proprio parere - per quanto di competenza - al Comitato Remunerazioni ai fini della definizione degli obiettivi e dei livelli di performance individuale da attribuire ai citati Chief nonché ai responsabili delle funzioni di Convalida e Antiriciclaggio, al Dirigente Preposto e al responsabile della Direzione Tutela Aziendale anche in qualità di Data Protection Officer.

9)
Pareri

8. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA, EFFICIENZA E FUNZIONALITÀ DEL PROCESSO DI GOVERNO E GESTIONE DEI RISCHI

Il Comitato ha vigilato:

- sul rispetto delle disposizioni relative all'Internal Capital Adequacy Assessment Process e all'Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ICAAP/ILAAP), esaminando gli scenari e gli aspetti metodologici e di processo, le evidenze della funzione di Convalida sull'adeguatezza del framework per la quantificazione del capitale economico e per la gestione del rischio di liquidità nonché gli esiti dell'auto-valutazione di Internal Audit sui processi di quantificazione e valutazione adottati;
- sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità dei sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, riscontrandone la rispondenza ai requisiti normativi anche ai fini dell'attestazione annuale resa dal Consiglio. Il Comitato ha esaminato le specifiche relazioni annuali delle funzioni di Internal Audit e di Convalida nonché l'Action Plan della funzione di Risk Management al fine di mitigare le criticità evidenziate;
- sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del RAF per il 2020, esaminandone gli aspetti metodologici, il processo di definizione e la coerenza con il Recovery Plan.

Il Comitato ha esaminato il progetto Partnership UTP, nell'ambito del quale è stato siglato il soprammenzionato accordo con Prelios, anche al fine di approfondire il framework dei controlli sugli UTP in gestione esternalizzata.

Il Comitato ha esaminato le seguenti informative periodiche:

- esiti delle verifiche annuali degli Asset Monitor sui programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite;
- esiti della valutazione annuale dell'esposizione al rischio informatico sulle procedure in esercizio nel Gruppo;
- esiti delle verifiche e dei controlli del piano di continuità operativa del Gruppo;
- predisposizione del piano di sicurezza informatica del Gruppo per il 2019, anche in coerenza con quanto previsto dal Piano d'Impresa di Cybersecurity 2018-2021;
- la relazione del Data Protection Officer sull'attività svolta nel corso del 2019 nonché il piano delle attività previste per il 2020.

Il Comitato ha incontrato il Chief IT, Digital & Innovation Officer, anche su propria esplicita richiesta, al fine di esaminare:

- un'informativa in merito a un incidente di natura operativa occorso all'infrastruttura tecnologica a

13)
Sistema
dei controlli
interni

supporto delle applicazioni di pagamento e clearing e l'avanzamento del piano di rimedio avviato per risolvere i punti di debolezza rilevati;

- un overview dei principali progetti in corso nell'ambito della sua Area di Governo;
- il processo di integrazione delle filiali e delle legal entities estere nel modello di Sicurezza Informatica, con particolare riferimento alla Divisione Corporate e Investment Banking;
- lo stato avanzamento del Programma Trasformazione Dati;
- lo stato avanzamento dell'iniziativa progettuale Governo Integrato Processi.

Il Comitato ha incontrato il Data Protection Officer – anche alla presenza del Chief Compliance Officer e del Chief, IT Digital & Innovation Officer – per approfondire gli aspetti connessi a due eventi di non conformità segnalati in via prudenziale al Garante per la Protezione dei Dati Personali.

Su propria richiesta, il Comitato ha ricevuto tempestive informative in merito alle misure prontamente adottate dalla Banca per gestire l'emergenza COVID-19, al fine di garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro e, al contempo, la continuità operativa aziendale, chiedendo di ricevere periodici aggiornamenti in merito.

9. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL RISPETTO DELLA NORMATIVA APPLICABILE ALLA BANCA IN QUALITÀ DI CAPOGRUPPO

Il Comitato - avvalendosi tra l'altro del supporto delle FAC - ha appurato che la Banca, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, esercita un controllo sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti, sul mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme nonché sulla valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle singole controllate e dei rischi complessivi. I flussi informativi tra la Capogruppo e le società controllate garantiscono un efficace scambio di informazioni in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività. Le norme e le procedure in essere permettono alla Capogruppo di adempiere tempestivamente agli obblighi di informativa al pubblico secondo le vigenti disposizioni ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF.

Il Comitato, così come tra l'altro previsto dall'art. 151-ter, comma 4, del TUF, ha scambiato flussi informativi con i Collegi Sindacali delle principali controllate italiane del Gruppo.

15)
Disposi-
zioni alle
controllate

10. VALUTAZIONI CONCLUSIVE IN ORDINE ALL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA SVOLTA

Come dettagliato nello svolgimento della Relazione, il Comitato ha verificato la funzionalità delle procedure interne, che sono risultate idonee a garantire l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie. Il Comitato ha appurato che il processo decisionale tiene in adeguata considerazione la rischiosità e gli effetti delle scelte di gestione adottate e che gli Organi societari dispongono di un adeguato impianto di flussi informativi, anche con riferimento a eventuali interessi degli Amministratori. La struttura organizzativa, il sistema amministrativo contabile e il processo di revisione legale dei conti sono risultati adeguati e funzionali ai compiti che sono chiamati a svolgere. È stata altresì verificata l'insussistenza di elementi di criticità tali da inficiare l'assetto del sistema dei controlli interni e il processo di governo e di gestione dei rischi.

Tenuto conto di tutto quanto precede, considerato il contenuto dei pareri emessi dalla Società di Revisione e preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dal Consigliere Delegato e CEO e dal Dirigente Preposto, il Comitato non segnala - per quanto di propria competenza - elementi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2019 accompagnato dalla Relazione sull'andamento della gestione e dalla Nota integrativa, così come deliberato dal Consiglio in data 25 febbraio 2020.

Il Comitato esprime parere favorevole in merito alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione di dividendi inclusa nel bilancio di esercizio.

18)
Valutazioni
conclusive

Milano, 19 marzo 2020

per il Comitato per il Controllo sulla Gestione

il Presidente – Alberto Maria Pisani